



PETIZIONE per il MEDIO ORIENTE “HOPE FOR MIDDLE EAST”

La campagna per il Medio Oriente promossa da Porte Aperte/Open Doors e Middle East Concern ha oltrepassato le 808.172 firme e coinvolto oltre 143 paesi.

Tutti i gruppi religiosi ed etnici in Iraq e in Siria, compresi i cristiani, devono avere una speranza e un futuro: il diritto di equa cittadinanza, condizioni di vita dignitose e un ruolo di primo piano nella riconciliazione e nella ricostruzione della società. Questa è la richiesta della petizione *Hope for the Middle East*, Speranza per il Medio Oriente ora sostenuta da **808.172 persone provenienti da 143 paesi di tutto il mondo**, che si estendono dal Brasile a Hong Kong - tra cui 60.000 dall'India e 174.000 dallo stesso Medio Oriente.

La richiesta al centro della petizione proviene direttamente dai **cristiani dell'Iraq e della Siria che desiderano rimanere e ricostruire la propria comunità**, per perpetuare la loro storia di 2000 anni di contributo alla vita della regione.

Noeh, un ragazzo iracheno di 12 anni, che condivide questa visione, presenterà la petizione di *Hope for the Middle East* insieme al padre e a un leader della chiesa, al Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite l'11 dicembre a New York. Noeh rappresenta il futuro della regione, il desiderio di ritornare e ricominciare ([scarica foto qui](#)).

In collaborazione con Middle East Concern, Open Doors ha condotto un'approfondita consultazione di 6 mesi con cristiani iracheni e siriani per comprendere meglio le necessità e i desideri delle loro comunità religiose. Di conseguenza, Open Doors e Middle East Concern hanno lanciato la campagna *Hope for the Middle East* della durata di 7 anni. L'aspirazione di questa campagna è quella di vedere un Medio Oriente in pace e stabile, che lavori per tutti i diversi gruppi etnici che lo considerano *casa*. Ciò include i cristiani, che hanno vissuto lì fin dalla nascita del cristianesimo oltre 2000 anni fa. Sono stati citati dall'ex re di Giordania come "il collante che tiene insieme questa regione" e saranno vitali per il futuro a lungo termine, vario e vibrante del Medio Oriente.

Per aggiungere peso globale agli appelli dei cristiani in Iraq e in Siria, Open Doors e Middle East Concern hanno dunque promosso questa petizione, invocando una speranza e un futuro per i cristiani e gli altri in Iraq e in Siria.

La petizione rappresenta l'autentica voce dei cristiani in Iraq e in Siria. Tre sono nello specifico le richieste dei cristiani, le quali delineano i cambiamenti che devono avvenire per garantire il loro futuro nelle loro patrie. Esortano le Nazioni Unite e l'intera comunità internazionale a:

- Garantire che il quadro giuridico attuale e futuro in Siria e in Iraq promuova e tuteli pienamente i diritti eguali e inalienabili di tutti i loro cittadini, indipendentemente dalla razza, dalla religione o da altro status.



Porte Aperte

Al servizio dei cristiani perseguitati

Casella postale 114

37057 San Giovanni Lupatoto (VR) – Italia

T 045 6631224

F 045 6639644

- Garantire un dignitoso e continuo miglioramento delle condizioni di vita per tutti i cittadini, ma soprattutto per i rifugiati e gli sfollati interni che ritorneranno, anche attraverso la dotazione di adeguati alloggi, opportunità di istruzione e posti di lavoro.
- Identificare e equipaggiare i leader religiosi e le organizzazioni basate sulla fede, per svolgere un ruolo costruttivo e centrale nel riconciliare e ricostruire le società sia siriane che irachene.

Open Doors e Middle East Concern presenteranno la petizione anche a molti altri alti rappresentanti delle Nazioni Unite e Open Doors sta organizzando un incontro di preghiera il 9 dicembre a New York.

Sconfiggere l'ISIS militarmente non assicurerà un futuro di pace ai cristiani (e alle altre minoranze) in Siria e Iraq. ***“La comunità internazionale potrebbe dimenticare che la persecuzione anticristiana era elevata in Iraq ben prima della nascita del Califfato. Quando andai in Iraq anni fa, i cristiani subivano attentati, rapimenti, oppressione anche in città come Mosul, oltre che Baghdad”***, avverte Cristian Nani, direttore di Porte Aperte in Italia. ***“Il quadro geopolitico oggi è complesso, ma attraverso questa petizione vogliamo attirare l'attenzione della comunità internazionale affinché si formuli una **strategia a lungo termine**, che punti ad eguaglianza di diritti per tutti, indipendentemente dalla religione che si professa, oltre che a investimenti nella ricostruzione di case, vite e mezzi di sostentamento”***. La sconfitta dell'ISIS potrebbe riportare all'oppressione anticristiana pre-esistente, ma con il surplus negativo degli anni di violenze e morte, in cui la devastazione ha fagocitato città e villaggi, il radicalismo ha invaso tutti gli strati sociali e l'odio ha inzuppato questa terra. Senza una visione e una strategia che tenga presente la libertà dei cristiani, **il futuro della Chiesa in Medio Oriente è in pericolo.**

Trova come firmare la petizione sia dal nostro sito: www.porteaperteitalia.org che da [CitizenGo](https://www.citizen.gov)

Porte Aperte ONLUS

I www.porteaperteitalia.org

E info@porteaperteitalia.org